

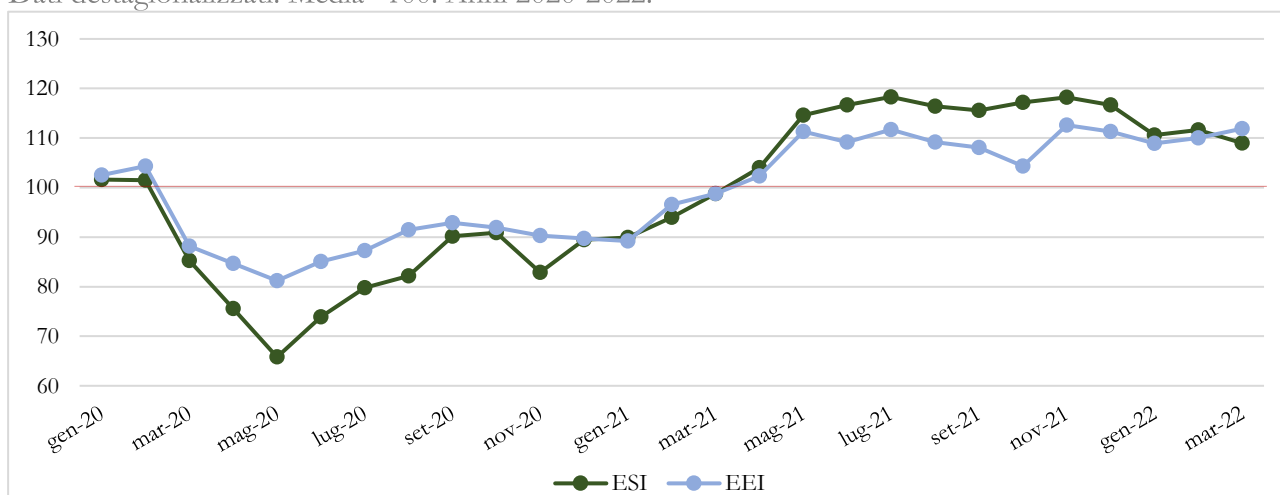
## Aggiornamento sulle note mensili dell'Istat

Le analisi riportate di seguito costituiscono una sintesi della nota mensile dell'Istat uscita a marzo sull'andamento degli occupati. Questo articolo si apre con lo studio dell'andamento mensile dell'indicatore del clima di fiducia economica<sup>1</sup> (ESI) e dell'indicatore delle aspettative di occupazione<sup>2</sup> (EEI) per osservare la dinamica dell'economia in Italia.

Nella Figura 1 si nota come la crisi data dal Covid-19 abbia interessato la dinamica degli indicatori da marzo 2020, mese in cui si assiste ad un forte calo che si prolunga fino a maggio 2020, successivamente si osserva una ripresa degli indicatori che a marzo 2021 tornano ai valori di inizio periodo. Da gennaio 2022 si nota una crescita dell'indicatore delle aspettative di occupazione mentre l'indicatore del clima di fiducia economica cresce a febbraio e cala a marzo a causa della crisi dovuta alla guerra in Ucraina.

**Figura 1: Andamento mensile dell'indicatore del clima di fiducia economico (ESI) e dell'indicatore delle aspettative di occupazione (EEI) in Italia**

Dati destagionalizzati. Media=100. Anni 2020-2022.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

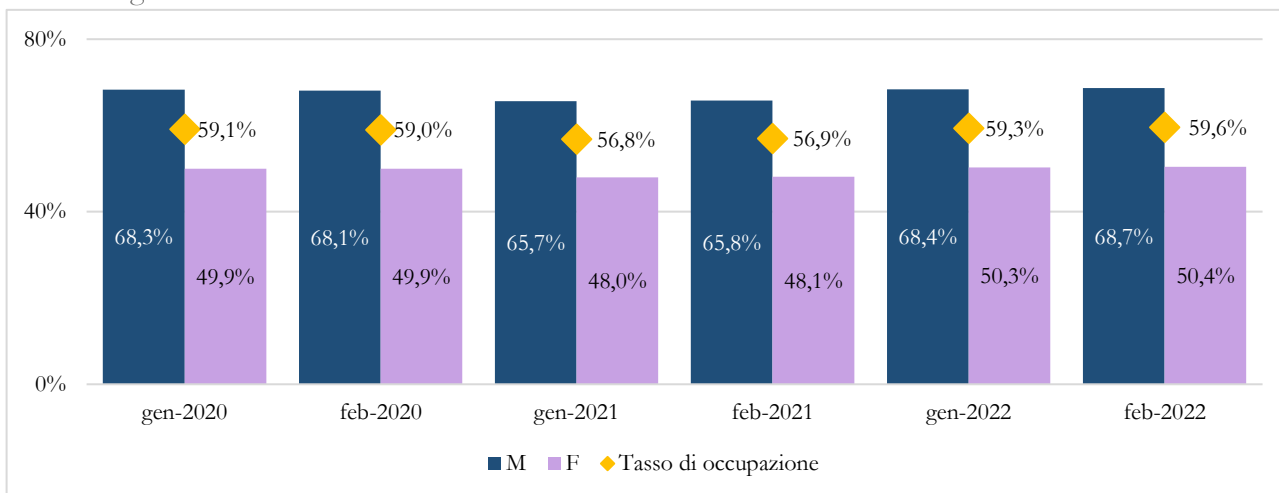
Nella Figura 2 si mostra un confronto del tasso di occupazione per i mesi di gennaio e febbraio per gli anni 2020, 2021, e 2022. Si nota come nel 2021 il tasso di occupazione maschile e femminile risultano in calo rispetto ai valori del 2020. In generale, il tasso di occupazione a febbraio 2020 era del 59,0% mentre a febbraio 2021 del 56,9%; i primi mesi del 2022 mostrano una ripresa di tutti i tassi di occupazione e un valore generale pari a 59,6% a febbraio 2022, valore superiore a quello registrato nel 2020.

<sup>1</sup> L'indicatore del clima di fiducia economica (ESI) è un indicatore composito prodotto dalla direzione generale degli Affari economici e finanziari (DG ECFIN) della Commissione europea. Il suo obiettivo è monitorare la crescita del PIL a livello degli Stati membri, dell'UE e della zona euro. L'ESI è una media ponderata dei saldi delle risposte a domande selezionate rivolte alle imprese in cinque settori oggetto delle indagini UE sulle imprese e sui consumatori e ai consumatori. I settori interessati sono l'industria (peso 40 %), i servizi (30 %), i consumatori (20 %), il commercio al dettaglio (5 %) e l'edilizia (5 %). L'ESI è scalato a una media a lungo termine di 100 e a una deviazione standard di 10. Pertanto, valori superiori a 100 indicano un sentimento economico superiore alla media e viceversa.

<sup>2</sup> L'indicatore delle aspettative di occupazione (EEI) è un indicatore composito prodotto dalla Direzione Generale degli Affari Economici e Finanziari (DG ECFIN) della Commissione Europea. Riassume i piani occupazionali dei dirigenti nei quattro settori di attività esaminati (industria, servizi, commercio al dettaglio, edilizia) e fornisce quindi un'indicazione tempestiva dei cambiamenti nell'occupazione dipendente prevista a livello degli Stati membri, dell'UE e dell'area dell'euro. Una volta calcolata la media ponderata di tutte e quattro le serie di saldi standardizzate, la serie temporale risultante viene ridimensionata in modo da avere una media a lungo termine di 100 e una deviazione standard di 10.

**Figura 2: Tasso di occupazione mensile focus gennaio e febbraio, divisione per sesso**

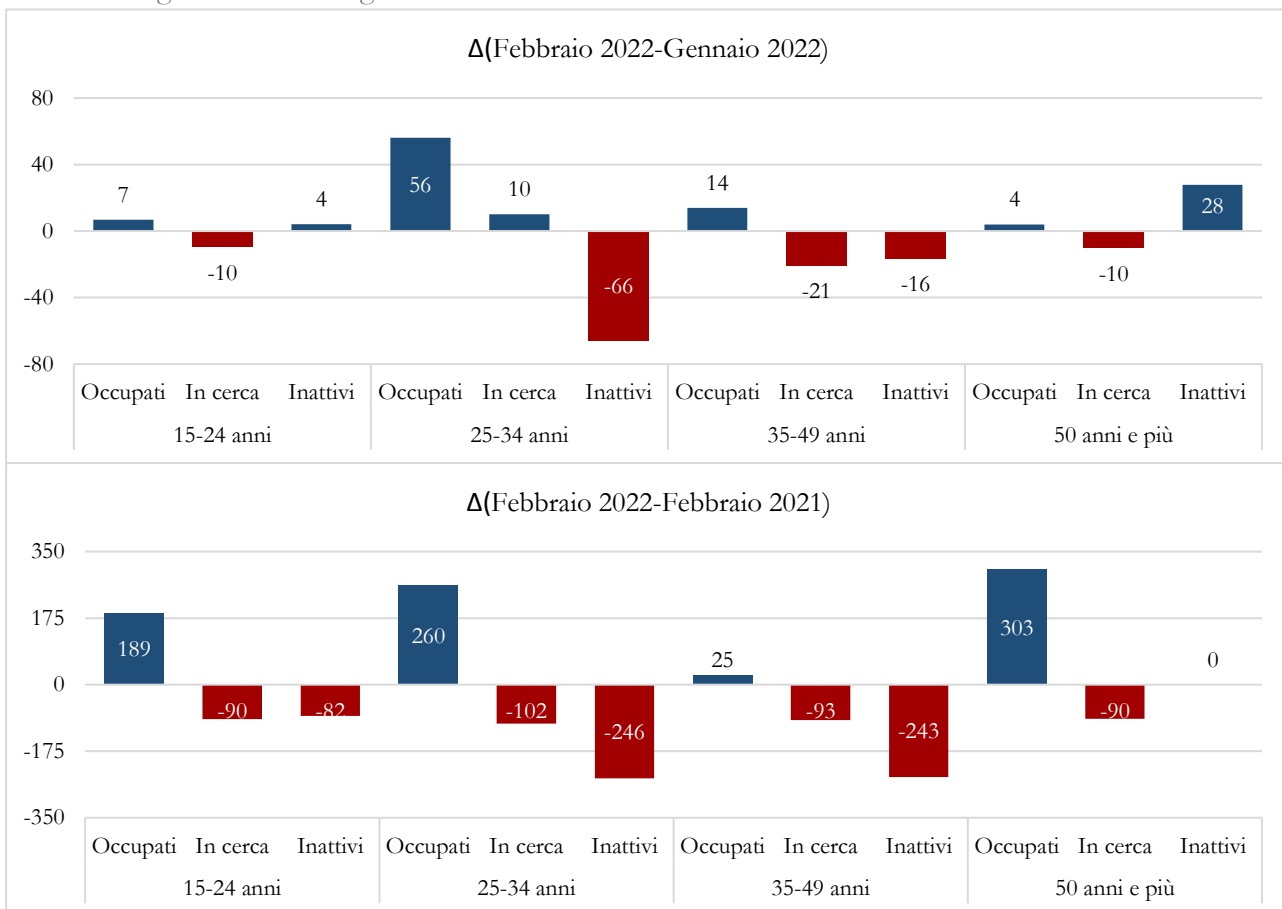
Dati destagionalizzati. Anni 2020-2022.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

**Figura 3: Dinamica degli occupati, delle persone in cerca di occupazione e degli inattivi, divisione per fasce d'età**

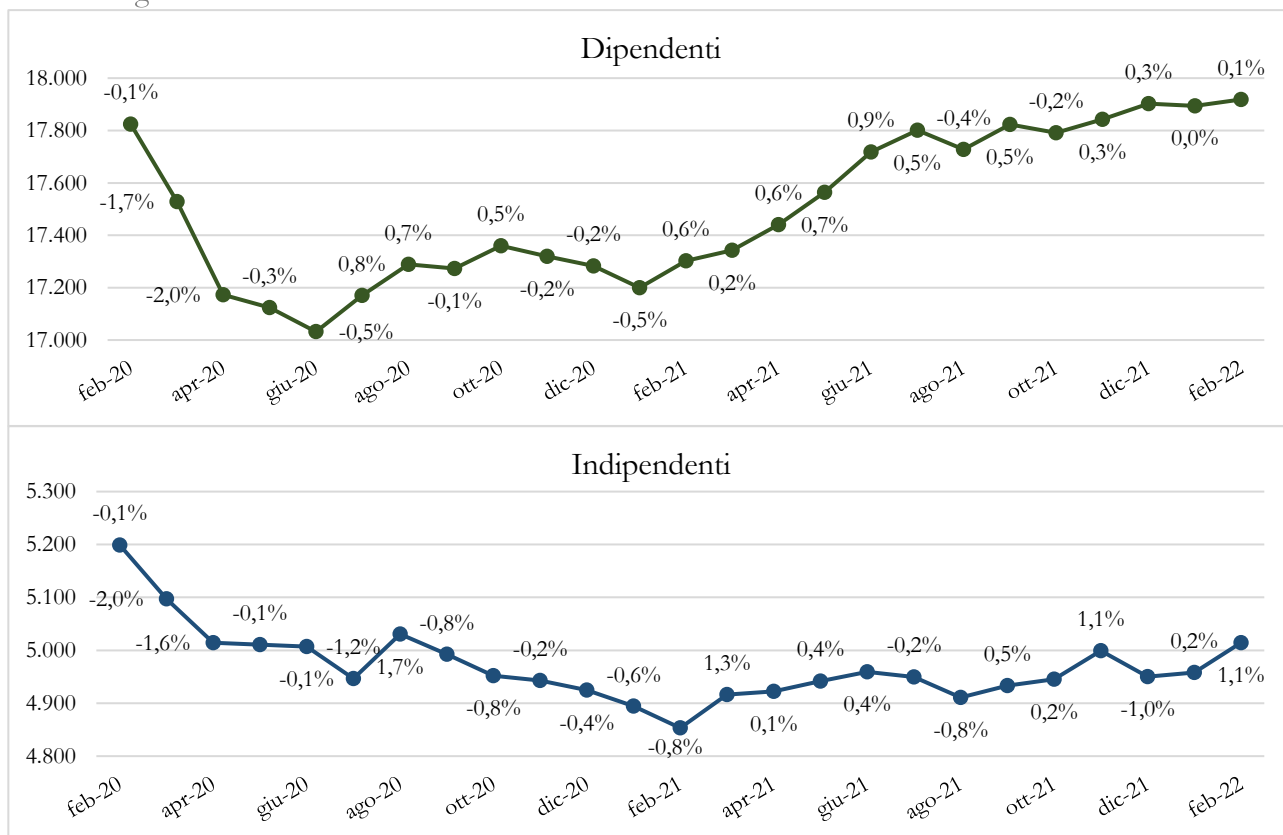
Valori in migliaia. Dati destagionalizzati. Anni 2020-2022.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

**Figura 4: Andamento mensile dei dipendenti e degli indipendenti e variazione rispetto al mese precedente**

Dati destagionalizzati. Anni 2020-2022.



Fonte: elaborazioni Osservatorio delle libere professioni su dati Istat

La dinamica dell’occupazione tra febbraio 2022 e gennaio 2022 mostra una crescita degli occupati per tutte le fasce d’età, in particolare nella fascia 25-34 anni si registra un incremento di 56 mila unità. Si nota, inoltre, in questa fascia, una netta diminuzione nel numero di inattivi e una leggera crescita delle persone in cerca di occupazione. Se si osservano i valori di febbraio 2022 rispetto all’anno precedente, si nota un forte incremento del numero del numero di occupati in tutte le fasce d’età considerate e una netta riduzione sia delle persone in cerca di occupazione sia degli inattivi, ad eccezione per quest’ultimi nella fascia 50 anni e più dove restano stabili. Si nota una certa difficoltà per la fascia 35-49 anni in quanto al calo degli inattivi non corrisponde una crescita del numero di occupati, ciò suggerisce una rinuncia nella ricerca di un lavoro (Figura 3).

L’andamento dei dipendenti e degli indipendenti evidenzia per i primi una crescita continua da febbraio 2021 con leggere flessioni ad agosto 2021 e ottobre 2021, di converso gli indipendenti sono in calo da agosto 2020 a febbraio 2021 e successivamente registrano una fase di ripresa e stabilità con una lieve crescita da dicembre 2021 (Figura 4).

[Vai al Bollettino completo](#)